

Bellazzi: «Vigevano ponte tra Lomellina e Milano»

Data: 05/09/2020

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2020/09/05/news/bellazzi-vigevano-ponte-tra-lomellina-e-milano-1.39272680>

•

VIGEVANO. «Faremo di Vigevano una città dove voler vivere». Lo slogan elettorale di Luca Bellazzi sintetizza un programma che immagina una città più attrattiva, meno “municipale”, anello di congiunzione tra la Lomellina e la metropoli. Il medico 55enne candidato sindaco del Polo Laico è figlio d’arte nella professione e nella politica. Il padre Giuseppe ha caratterizzato tre decenni di politica vigevanese. Ma la presenza per un quinquennio in consiglio comunale e la partecipazione costante al dibattito pubblico lo hanno ormai affrancato dall’etichetta scontata di “figlio di Beppe”, anche perché Luca Bellazzi si confronta con una realtà cittadina molto diversa rispetto al passato.

- [Comunali2020, le interviste e gli articoli](#)

In che cosa però pensa di avere raccolto l’eredità paterna e in che cosa pensa di essersene discostato?

«Di mio padre voglio ricordare la passione, l’onestà e la libertà intellettuale: spero di avere ereditato tutto questo. Penso invece che un suo errore sia stato quello di dire che i confini di Vigevano finiscono alla Sforzesca. Ma era l’epoca in cui si poteva dire, perché la città aveva una forza e un’importanza che ora ha perso. Purtroppo però è un errore che fanno ancora in tanti».

Quali sono le vostre proposte per andare oltre quei confini?

«Vogliamo proporre una visione, una prospettiva per la città che è mancata in 20 anni di immobilismo e mancati investimenti. Si sono fatti solo dossi e asfaltature, che pure servono, per avere consenso immediato, ma senza mente aperta e sguardo “lungo”».

Quindi quali sono le priorità?

«In una città devastata tutto è priorità. Però adesso il Covid pone un'emergenza, che è quella di aiutare le attività e le persone che hanno sofferto. Una cosa immediata potrebbe essere l'istituzione di un fondo per aiutare le persone più fragili in cambio di lavori utili».

E oltre l'emergenza?

«Nel "programma dei 100 giorni", tra le cose da fare subito, un tavolo permanente del commercio per non vedere più scene come via Buoizzi intrappolata dai lavori e poi avviare sistemi di partecipazione per coinvolgere la cittadinanza come mai fatto in questi anni. Quindi un progetto sui big data, perché sapere qual è la realtà cittadina di turismo, commercio, servizi, economia è la base di partenza».

E superando anche i 100 giorni?

«In una città da rifare completamente bisogna vedere dove prendere i soldi. Abbiamo indicato diverse fonti economiche. Una è il bilancio stesso del Comune: in altre città hanno messo in campo le migliori competenze e hanno trovato risorse. Certo, se vuoi persone valide, le devi pagare: è un investimento e non una spesa. La seconda fonte sono i bandi europei, ma con un approccio diverso. Poi la cessione di quote Asm, che è una buona azienda, ma si rischia che da Roma, a un certo punto, dicano che i Comuni devono dismettere le partecipate. Allora, cercherei di trovare partner di qualità che possano portare risorse, in modo che il Comune diventi investitore».

Per quali progetti spendere i soldi?

«Innanzitutto, visto che il Comune vuole accedere a un mutuo per avere 20 milioni da dirottare sulla realizzazione di un polo sicurezza in Brughiera, noi diciamo invece di usare quel tesoretto per riqualificare l'intera zona che comprende tribunale, ex macello e il parco Parri raddoppiato».

Raddoppiato in che spazi?

«Nell'attuale area del mercato. Il mercato sarà spostato nell'ex macello con uno spazio interno dedicato alle eccellenze locali e all'organizzazione di eventi. Deve diventare una vetrina del territorio. Vigevano è una città che non ha territorio, la capacità attrattiva non arriva nemmeno a Mortara. Invece quegli spazi sarebbero l'occasione per cominciare a fare di Vigevano l'anello di congiunzione tra Lomellina e Milano. Le bancarelle tradizionali potrebbero trovare spazio all'esterno, ma anche qui alzando la qualità dell'offerta. Il mercato deve essere anche un'attrazione turistica».

Vigevano e Milano: alla fine si arriva sempre al nodo trasporti.

«I collegamenti con Milano sono indegni per Vigevano, ma anche per la metropoli. Per quanto riguarda i treni, non mi concentrerei solo sul raddoppio dei binari: cerchiamo di ottenere un treno ogni mezz'ora e si può fare ammodernando la linea. Per i trasporti su strada, siamo favorevoli a quella che viene definita superstrada, ma in realtà è un allargamento della viabilità attuale. L'importante è superare la stretta di Abbiategrasso. Però, finché la città penserà che l'unico suo problema sia la viabilità, non crescerà mai senza un progetto d'insieme per rendere Vigevano più attrattiva».

Lei è medico. Quali le proposte per il sociale e la sanità?

«In questi anni sono saltate tutte le connessioni sociali. I bar sono, di fatto, l'unico centro sociale ancora esistente nei quartieri. Per riavvicinare il Comune alla gente pensiamo che si potrebbero coinvolgere e sostenere proprio i bar e le parrocchie per farli diventare una sorta di portierato di quartiere. Il settore sanitario e ospedaliero non compete direttamente al Comune, però bisogna impegnarsi per avere servizi migliori e penso, per esempio, alla sofferenza dei servizi psichiatrici. Per quanto riguarda gli anziani, va bene il raddoppio della casa di riposo, ma inserito in un progetto più ampio di crescita del De Rodolfi e per fare rete con Golgi e università per un polo geriatrico. Servono poi condomini sociali, villaggio Alzheimer, hospice».

Se le proposte per la città la portassero al ballottaggio, con chi pensa di allearsi?

«Credo che il primo interlocutore sarebbe il Pd, con cui in questi anni abbiamo fatto un percorso su alcuni temi, anche se poi per diversi motivi l'accordo elettorale non si è fatto. Dico questo anche se nella nostra lista ci sono candidati di diversa provenienza politica. Però, dopo 20 anni, è ora di cambiare: la destra ha già dato». —

Argomenti:

- [comunali2020](#)
- [interviste vigevano](#)

Condividi

•

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2020/09/05/news/bellazzi-vigevano-ponte-tra-lomellina-e-milano-1.39272680>